

Oggetto: Ordine del giorno su : Riordino delle norme per l'accesso, la permanenza, l'utilizzazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica, presentato dalla Giunta Comunale.

Considerato che:

- le politiche dell'abitare, in questo momento di grande crisi economica, rappresentano per le amministrazioni locali una priorità sul piano sociale;
- quotidianamente l'amministrazione si trova a fronteggiare un numero crescente di richieste da parte di famiglie che dichiarano difficoltà economiche reali;
- l'attuale momento di incertezza istituzionale e legislativa condiziona la stessa iniziativa delle autonomie locali a fronte di una carenza di strumenti certi e definiti di governo e della insufficiente prospettiva finanziaria a sostegno del settore;
- è necessario individuare le modalità con le quali siano garantite le migliori opportunità – anche con più stringenti ed efficaci criteri di selezione delle situazioni di bisogno connotate da maggior gravità – per garantire, per quanto possibile, che il patrimonio ERP venga assegnato ai cittadini in bisogno abitativo, nel pieno rispetto dei diritti di tutti e con la più ampia trasparenza nell'utilizzo delle risorse abitative pubbliche;

Visto che:

La L.R. 96/96) non consente di esercitare un ruolo di governo a livello locale che sia pari alle esigenze del mutato quadro socio-economico;

Tenuto conto che:

l'offerta di Edilizia Pubblica residenziale nazionale risulta inadeguata e la totale assenza di politiche nazionali che affrontino il tema dell'abitare sociale (social housing);

Ritenuto che:

la gestione del patrimonio ERP debba essere tendenzialmente autosostenibile, al fine di connotarlo come asset di politiche sociali integrate senza aggravio di risorse, prevedendo quindi un'adeguata modulazione temporale del canone per quei nuclei che stanno fuori da specifici progetti di assistenza;

il Consiglio Comunale chiede

- un impegno da parte del governo regionale per un'azione condivisa con i Comuni che affronti il tema del finanziamento per la manutenzione straordinaria del notevole patrimonio E.R.P. che necessita di interventi particolarmente onerosi in ragione della crescente vetustà di buona parte del patrimonio e della necessità di adeguamento per quanto richiesto dalle normative vigenti;
- una revisione dei criteri di determinazione dei canoni di locazione, mantenendo un elevato grado di protezione sociale a tutela delle situazioni di fragilità congiuntamente ad un intervento volto alla rideterminazione dei canoni di locazione degli assegnatari E.R.P. anche ridisegnando le politiche di sostegno al reddito per l'accesso al bene casa delle fasce di popolazione a basso reddito secondo criteri di omogeneità per famiglie con uguale capacità reddituale ed economica;
- il riequilibrio tra i canoni pubblici e canoni privati sussidiati con risorse pubbliche, come elemento essenziale per depotenziare l'interesse verso la casa popolare ad ogni costo e a diminuire il pressing sul Comune con la messa in atto di ogni possibile comportamento a questo finalizzato,
- che il Governo centrale debba rifinanziare il Fondo Nazionale per il sostegno alla locazione di cui alla Legge 431/98, senza il quale ed in assenza di risorse destinate dal Governo ai programmi di Edilizia Sociale, non é possibile per i Comuni affrontare le situazioni di disagio abitativo o approntare programmi per la realizzazione di programmi a canoni sostenibili;
- che debbono essere individuate nuove regole e procedure che garantiscano una possibilità effettiva e non solo teorica di portare a compimento operazioni di razionalizzazione nell'utilizzo del patrimonio esistente al fine di eliminare condizioni di sottoutilizzo e sovraffollamento degli alloggi, e trarre dal patrimonio pubblico esistente il massimo beneficio possibile in termini di pieno utilizzo delle risorse.
- l'individuazione di strumenti che incentivino i proprietari a immettere nel mercato dell'affitto privato lo stock di appartamenti invenduti oggi esistente, una risorsa che nel contesto economico e sociale attuale risulterebbe immediatamente disponibile ed adeguata a soddisfare la necessità di alloggi in locazione senza ulteriori e pesanti occupazioni di territorio per nuove edificazioni ERP.

il Consiglio Comunale auspica che

- sia possibile perseguire l'obiettivo di ridurre i casi di agevolazioni improprie ottenute attraverso la presentazione di attestazioni ISE/ISEE sulla base di dichiarazioni di assenza di reddito, o redditi inferiori all'importo della pensione sociale anche con il ricorso ai controlli sulle dichiarazioni I.S.E./I.S.E.E., attraverso gli strumenti in possesso dell'Amministrazione Comunale e di concerto con la Guardia di Finanza.

- la nuova Legge Regionale o le modifiche che verranno apportate alla LR 96/96 contenga esplicitamente il principio che un' alloggio ERP non è per sempre ma semplicemente uno strumento di politica sociale nei casi di disagio ed esclusione sociale e quale intervento temporaneo per il superamento di situazioni di diseguaglianza sociale fino al mutare delle condizioni che lo hanno generato .

il Consiglio Comunale

Considera urgente e necessario un impegno politico forte per la stesura della nuova Legge Regionale di settore, esprime la disponibilità del Comune di Sesto Fiorentino per seguirne lo sviluppo dalla proposta all' approvazione, da parte del Consiglio Regionale.

Ritiene che anche i comportamenti dell'Amministrazione debbano essere coerenti e fattivi, individuando alcune forme virtuose e sostanziali nella gestione ordinaria dell'attività dell'Ente Locale utili a sostenere, a normativa vigente, quanto affermato, nel pieno rispetto delle peculiarità e possibilità amministrative proprie.

Impegna il Sindaco e la Giunta

- a valutare la possibilità che non sia possibile l'accesso a ulteriori prestazioni agevolate finanziate con risorse del bilancio comunale da parte di coloro che sono assegnatari di una casa popolare, salvo che non ci sia una certificazione da parte del Servizio Sociale Professionale.;

- ad incrementare i controlli sulle dichiarazioni ISEE, anche di concerto con la Guardia di Finanza. Tali controlli saranno effettuati a campione oppure nei casi in cui esiste un ragionevole dubbio in base alle informazioni in possesso dell'amministrazione, attuando le opportune verifiche accedendo alle diverse banche dati quali Catasto, Agenzia delle Entrate, Registro Natanti, ACI, PRA, Camera di Commercio ed armonizzando le iniziative e competenze dei vari uffici comunali dei diversi settori che intervengono a sostegno dei cittadini.

Impegna il Presidente del Consiglio Comunale

a trasmettere il presente documento al Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore alle politiche per la casa, alle Commissioni Regionali competenti.